

L'ATLANTE DELL'INVISIBILE

ALESSANDRO BARBAGLIA

Alessandro Barbaglia, "L'Atlante dell'invisibile", Mondadori, 2017, pp.202

Siamo nel 1989, in Val di Non, e Dino, Ismaele e Sofia, i tre protagonisti del libro, trascorrono quella che, probabilmente, si rivelerà l'ultima estate in paese. La diga progettata anni prima, infatti, sta per essere costruita, oscurando così la storia di una valle animata dai suoi singolari abitanti, dalle sue tradizioni e dai suoi particolari avvenimenti. L'unica cosa che sembra non venire mai meno è l'immaginazione che contraddistingue i tre sognatori, capaci di guardare oltre a ciò che tutti danno per scontato, vivendo in un mondo fatto di fantasia e riportando tutte le loro piccole ma grandi scoperte nell'Atlante dell'Invisibile, un libro "magico", che li allontana ancor di più dalla realtà. Ad esso danno in custodia la luna, promettendosi di riconsegnarla a tempo debito, nel momento in cui tutto tornerà come prima. Contemporaneamente, viene raccontata la storia di un amore travolgente, durato per più di sessant'anni, tra Elio e Teresa, conosciutisi quasi per caso nel Bar Sport, dove Elio, appassionato di ciclismo, attende che la radio trasmetta la classifica d'arrivo del Giro d'Italia. La prolungata attesa si è dimostrata fatale perché ha permesso loro, rimasti soli nel locale, di concedersi un romantico ballo. Sono due personaggi completamente diversi ma perfettamente complementari, lui con la testa fra le nuvole, che costruendo infiniti mappamondi libera la sua creatività, lei con i piedi per terra, che cerca invano di riportarlo alla realtà, mettendo ogni cosa al proprio posto e rendendo il mondo più giusto del precedente ma che, secondo Elio, non è per niente migliore.

La storia è molto coinvolgente e grazie alla sovrapposizione di storie, voci e tempi, Alessandro Barbaglia è riuscito a distogliere l'attenzione dal quotidiano infondendo nei personaggi e nel lettore un senso di libertà e di spensieratezza, tipica dei bambini o dei perenni sognatori. La scelta di ogni parola e di ogni fatto è la conseguenza di un lungo percorso finalizzato alla persuasione del lettore, suscitando in lui emozioni sempre diverse, compatibili l'un l'altra che solo sommate possono garantire una totale comprensione della trama. Lo stile che l'autore predilige è molto semplice, caratterizzato da parole colloquiali ma dirette che colpiscono il cuore e l'anima del lettore, e che lo portano ad intraprendere una lunga riflessione su ciò che lo circonda.

Ciò che ho apprezzato fin da subito di questo libro è il modo in cui mi ha conquistata, a partire dalla copertina di un azzurro intenso, fino allo stile, fitto di colpi di scena, che mi ha portata a proseguire la lettura. La trama piena di immaginazione mi ha concesso una pausa dalla realtà, dalla routine, catapultandomi in un mondo totalmente diverso, permettendomi così di tornare bambina. E' un romanzo fatto di momenti così belli ma al tempo stesso riflessivi che, alla fine, ti lascia col sorriso e una consapevolezza in più: fare attenzione alle piccole cose perché sono quelle che fanno la differenza. E tu? Ti sei mai chiesto dove va a finire tutto quel bianco quando la neve si scioglie? O il vento quando smette di soffiare, o le quattro di pomeriggio quando arrivano le cinque? Ti sei mai chiesto dove vanno a finire le cose infinite quando finiscono? Se come me, sei una persona curiosa e a queste domande vuoi trovare risposta, credo che questo libro sia adatto a te. E quindi, cosa ci fai ancora lì? Corri a prenderlo!